



Formulario per la trasmissione di informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4 della direttiva Habitat

STATO MEMBRO: ITALIA

Data: 27/11/2018

**Informazioni alla Commissione europea
ai sensi dell'articolo 6 della direttiva Habitat (Dir. 92/43/CEE)**

DOCUMENTAZIONE TRASMESSA PER:

informazione parere
(Art. 6(4).1) (Art. 6(4).2)

Autorità Competente: Regione del Veneto – Giunta Regionale

Indirizzo: Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 Venezia

Responsabile:

*Regione del Veneto, Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Commissioni
Valutazioni -Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV*

Dott. geol. Corrado Soccorso

Tel. 041-2794449-47

Fax 041-2794451

E-mail: coordinamento.commissioni@regione.veneto.it

1. PIANO - PROGETTO - INTERVENTO**NOME E CODICE DEL SITO NATURA 2000 INTERESSATO**

IT3230017 "Monte Pelmo - Mondeval - Formin"

TIPOLOGIA: ZPS di cui alla direttiva Uccelli SIC/ZSC di cui alla direttiva Habitat ospita habitat/specie prioritari**Sintesi del piano o progetto con un'incidenza sul sito:****Progetto:**

Progetto di fattibilità tecnica ed economica intervento (E1) pista da sci alpino "Lino Lacedelli"

Committente:

Commissario per la realizzazione del progetto sportivo dei campionati mondiali di sci alpino – Cortina 2021, Impianti Averau s.r.l.

Descrizione sintetica:

Il progetto in esame riguarda la variante della pista da sci alpino, denominata "Cinque Torri", a favore di una nuova porzione, la "Lino Lacedelli", per lo svolgimento dell'attività agonistica prevista per i Campionati Mondiali di sci alpino 2021.

Il tratto in progetto si diparte dal ramo di pista che scende verso nord, alla destra dell'esistente seggiovia procedendo dal rifugio Scoiattoli verso valle. L'inizio del tratto di interesse si colloca a circa 260 metri a valle del sopracitato rifugio, più precisamente fra quota 2175 e 2150 m s.l.m. Da questo punto fino a quota 1975 m s.l.m. il tratto risulta di nuova costituzione, mentre a valle di detta quota fino a fine pista il progetto ricade all'interno del troncone di pista già presente e ne costituisce quindi soltanto l'ampliamento in larghezza.

La nuova pista occupa una superficie complessiva di 5,4 ha (di cui circa 3,5 ha di nuova occupazione), sviluppata su una lunghezza orizzontale di 1.213,22 m e una lunghezza inclinata di 1.245,65 m. La larghezza massima è pari a 68 m, la minima di 29 m (all'innesto dalla Cinque Torri) per una media di 44,82 m.

Sono previsti interventi di disaggio ed eventuale stabilizzazione della scarpata dove necessario. Le opere di sostegno previste consisteranno nella formazione di terre armate, con inclinazione delle scarpate pari a 70°. Il paramento di tali "terre" verrà rinverdito. La loro realizzazione prevede la predisposizione di un piano di posa a gradoni, la stesura del geosintetico e l'applicazione di tiranti, il successivo riempimento e compattazione del materiale all'interno del geosintetico e la formazione dei risvolti del geosintetico.

La pista sarà servita da un impianto innevamento programmato a sistema misto.

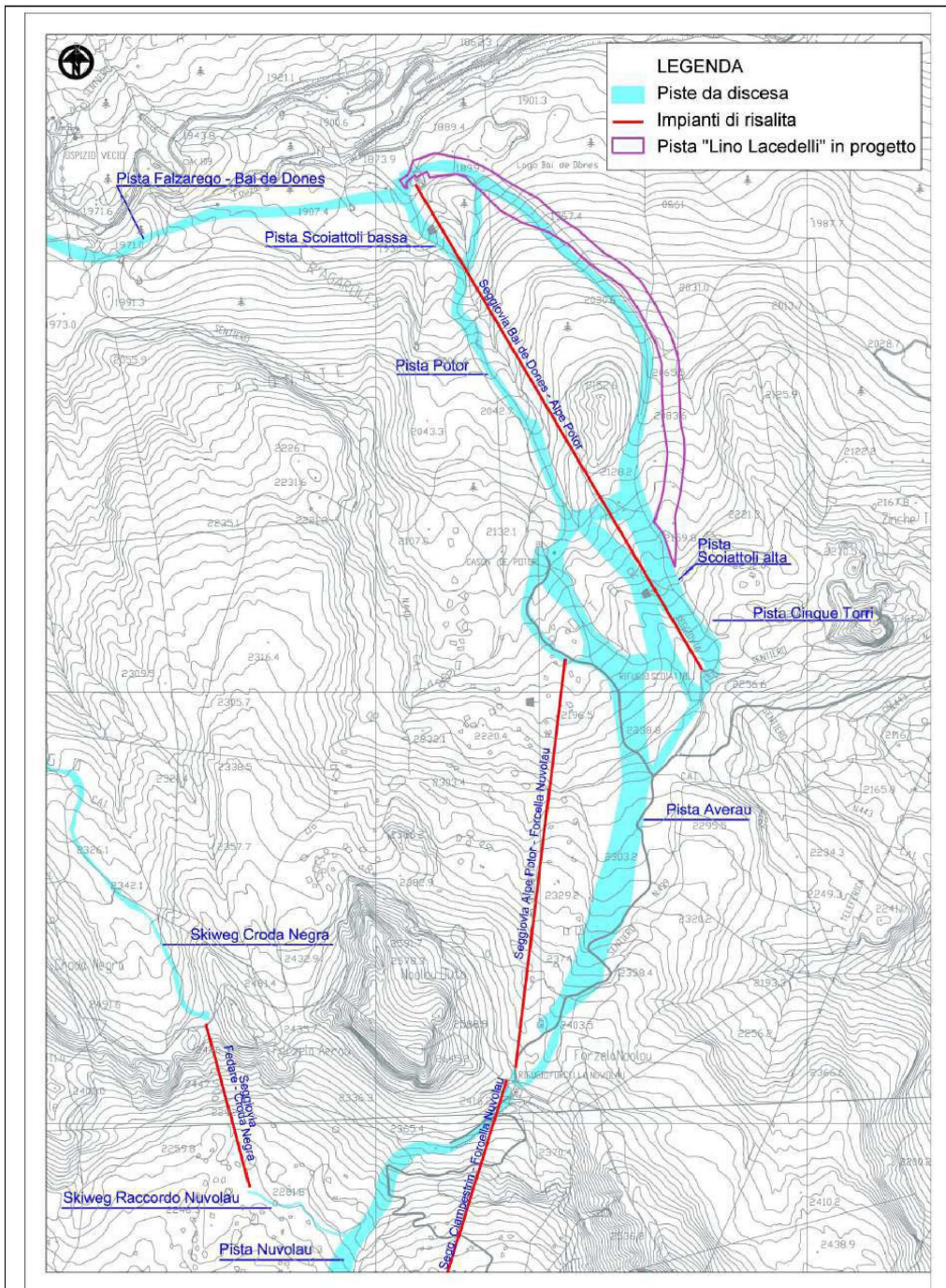
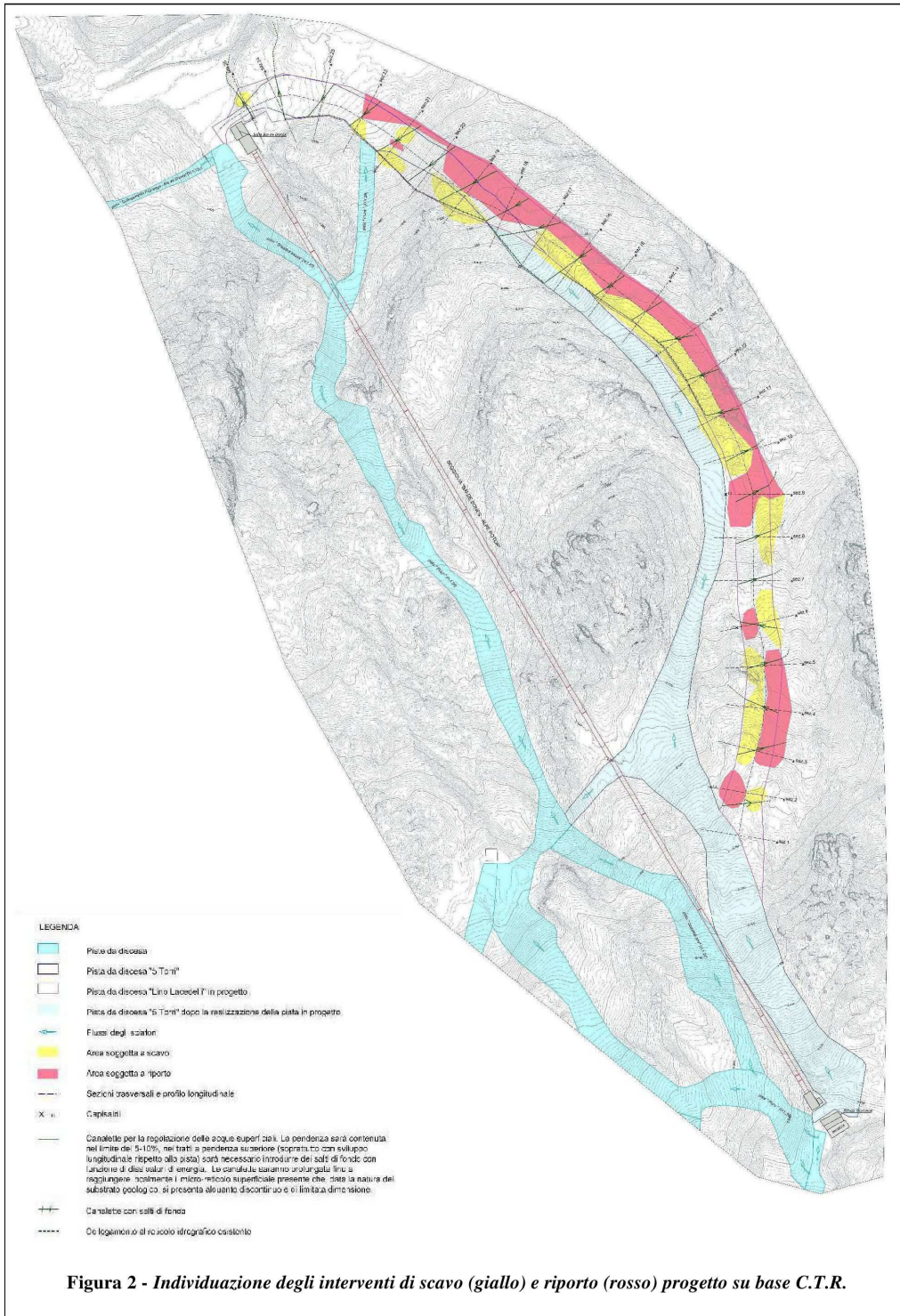


Figura 1 - Individuazione della variante della pista su base C.T.R.



2. EFFETTI NEGATIVI

Sintesi della valutazione degli effetti negativi sul sito:

Solo parte del tracciato della pista “Lino Lacedelli” (e delle opere ad esse complementari) ricade parzialmente all’interno del sito ZSC IT3230017 “Monte Pelmo - Mondeval – Formin” (all’incirca i primi 410 m del tracciato e gli ultimi 150 m).

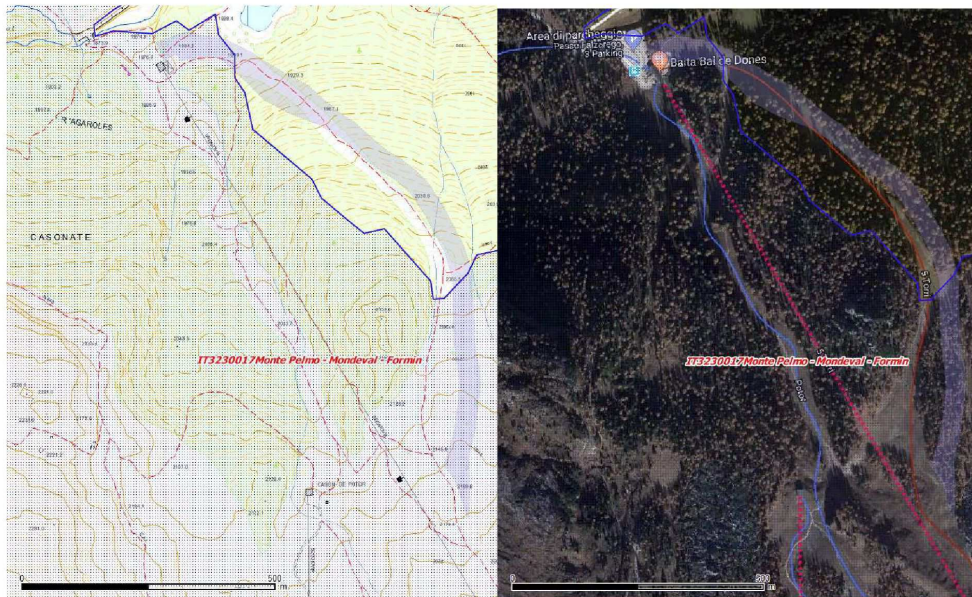


Figura 3 - Localizzazione della pista rispetto alla rete Natura 2000 (puntinato in blu)

La realizzazione del tracciato della pista in argomento prevede interventi di rimozione del soprassuolo (anche forestale), di riprofilatura del terreno (mediante sterri e riporti) e di scavi per posa condotte e sottoservizi in corrispondenza di superfici attribuite agli habitat 6170 “Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine” (con un’estensione di circa 0,5 ettari), 7230 “Torbiere basse alcaline” (con un’estensione di circa 0,1 ettari), 9420 “Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*” (con un’estensione di circa 1,2 ettari).

La riduzione della fascia forestale (ancorché per buona parte in affiancamento dell’attuale pista “Cinque Torri”) e la riprofilatura del terreno determinano una riduzione dell’estensione della singola superficie boscata (patch) dell’habitat 9420 “Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*”.

La riprofilatura del terreno determina la rimozione di parte della singola superficie prativa (patch) corrispondente all’habitat 6170 “Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine”, determinando inoltre un aumento della frammentazione di tale habitat e il conseguente isolamento in porzioni a ridotta funzionalità.

In corrispondenza dell’habitat 7230 “Torbiere basse alcaline” non sono previsti interventi di riprofilatura del terreno ma l’esecuzione di scavi per la posa condotte e sottoservizi.

Lo studio per la valutazione di incidenza riconosce per i suddetti habitat di interesse comunitario (6170, 7230, 9420) la sussistenza di una bassa incidenza significativa negativa.

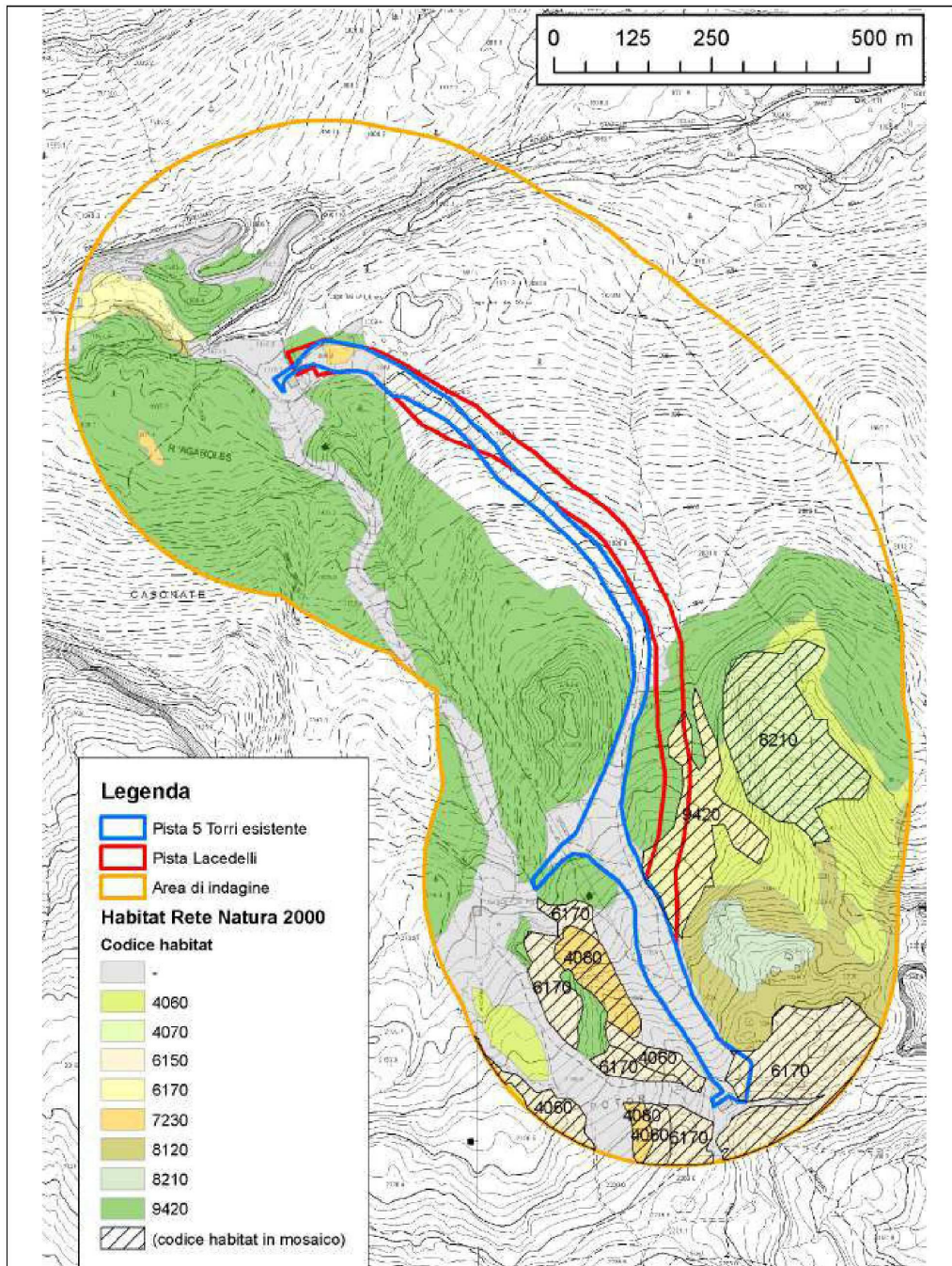


Figura 4 – localizzazione degli habitat di interesse comunitario all'interno dell'area di analisi

È prevista inoltre una possibile interferenza per disturbo a carico di *Tetrao tetrix tetrix* e *Tetrao urogallus* conseguente alla sovrapposizione del periodo riproduttivo con l'esecuzione degli interventi per la realizzazione della pista (esclusivamente per il mese di luglio) e con la fase di esercizio della pista (limitatamente al periodo di aprile).

Lo studio per la valutazione di incidenza riconduce tale disturbo a una condizione corrispondente a una bassa incidenza significativa negativa

Misure di mitigazione individuate:

Sono proposte misure di mitigazione solamente per l'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline" e per le specie *Tetrao tetrix tetrix* e *Tetrao urogallus*, in quanto non è contrastabile l'effetto negativo conseguente alla riduzione dell'estensione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine" e 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*".

Per l'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline" la mitigazione prevista riguarda: la delimitazione dell'area di torbiera corrispondente all'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline", al fine di prevenire il possibile accesso da parte dei mezzi meccanici; il posizionamento all'esterno della superficie dell'habitat del pozzetto di alimentazione del cannone sparaneve e della linea di adduzione dell'acqua.

A seguito della valutazione, è stata disposta l'integrazione della misura con l'assunzione in fase di progettazione esecutiva degli accorgimenti necessari e sufficienti a garantire, anche a seguito della realizzazione della pista, il mantenimento delle condizioni strutturali (biotiche e abiotiche) e funzionali dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline", tenuto conto dell'attuale assetto del reticolo idrografico alimentanti le aree torbose e le zone umide situate in prossimità del fondo pista.

Per le specie *Tetrao tetrix tetrix* e *Tetrao urogallus* la mitigazione prevista riguarda il monitoraggio di tali specie da svolgersi in fase di ante operam e nei tre anni successivi. Sulla base degli esiti, sarà previsto il posticipo delle attività previste con la fase 3 del cronoprogramma e l'adozione di misure (reti, cartellonistica) atte a scoraggiare la pratica delle attività invernali di fuori pista nelle zone indicate.

A seguito della valutazione, è stato disposto il posticipo delle attività previste con la fase 3 del cronoprogramma e l'esecuzione di interventi di complessivo miglioramento dell'habitat di specie (anche con adattamento della fascia ecotonale foresta-arbusteti infraperti, brughiere), interamente o parzialmente ricadente all'interno del sito della rete Natura 2000 in argomento, preferibilmente in aree non accessibili dall'intero complesso sciistico "Cinque Torri" e comunque il più possibile prossimali all'ambito di influenza.

3. SOLUZIONI ALTERNATIVE

Riassunto delle soluzioni alternative esaminate:

La necessità di effettuare delle gare di qualifica ha portato alla ricerca di un'area logisticamente conterminata a quella delle gare principali, che non necessitasse di grandi infrastrutturazioni in termini di viabilità e di supporto logistico.

La scelta è ricaduta sull'area delle Cinque Torri (Impianti Averau srl), soprattutto per:

- impianto di risalita esistente e di buona qualità

- buona dotazione di parcheggi e di spazi di servizio

- situazione microclimatica che garantisce innevamento in buone condizioni di quantità e di qualità.

Per quanto riguarda l'accessibilità la situazione è estremamente favorevole, in quanto, oltre alla viabilità ordinaria, l'area si trova sulla direttrice Cortina – Falzarego, a ridosso del realizzando impianto funiviario (cabinovia) Son dei Prade – Bai de Dones, che costituirà una importante alternativa al traffico veicolare.

Per la definizione del tracciato della Pista Lino Lacedelli sono state considerate le alternative esaminate:

- alternativa 0: ipotesi di non intervento (o non intervento specifico)

- tracciato autonomo: senza collegamento con il sistema piste – impianti della Società concessionaria di zona (Impianti Averau srl)

- tracciato coincidente con una pista esistente, da adeguare nelle caratteristiche tecniche (pendenze, larghezze)

- tracciato disgiunto dalle piste esistenti ma ad esse collegato funzionalmente.

Motivi per cui è stato concluso che vi è mancanza di soluzioni alternative:

Dal punto di vista delle alternative strategiche e di localizzazione degli interventi, non sono state riconosciute alternative rispetto alla soluzione progettuale esaminata in grado di soddisfare i criteri tecnici agonistici e di sicurezza previsti dalla Federazione Internazionale Sci (FIS) e dalla Federazione Italiana Sport Invernali (FISI), necessari per lo svolgimento delle finali di coppa del mondo (marzo 2020) e dei campionati mondiali di sci alpino (febbraio 2021).

L'analisi a pesi e punteggi delle soluzioni alternative farebbe emergere una preferenza per la soluzione di progetto: alla buona funzionalità si accompagnerebbero costi contenuti anche in termini ambientali/naturalistici. L'aspetto paesaggistico risulterebbe coerente con l'assetto attuale.

4. MOTIVI IMPERATIVI DI RILEVANTE INTERESSE PUBBLICO**Motivazioni:**

- motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica (in assenza di habitat/specie prioritari)
- salute umana
- sicurezza pubblica
- conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente
- altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico

Breve descrizione delle motivazioni:

La realizzazione e utilizzazione della pista "Lino Lacedelli" quale opera strategica in relazione ai campionati del mondo di sci alpino 2021 è stata prevista da Governo, Regione Veneto, Provincia di Belluno, Comune di Cortina, CONI e FISI fin dal febbraio 2016 allorquando tali Enti hanno sottoscritto un accordo quadro preordinato alla candidatura del Comune di Cortina e approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 233 del 3/03/2016.

Intervenuta l'assegnazione dei campionati nel giugno 2016, con Decreto Legge n. 50/2017 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" (convertito con Legge n. 96/2017) è stato disposto sulla base dell'art. 61 che l'attuazione degli eventi sportivi di sci alpino di rilevanza nazionale ed internazionale avvenisse per il tramite di un commissario con specifiche competenze e funzioni amministrative.

Inoltre, il comma 7 dell'art 61 del decreto legge n. 50/2017 qualifica gli interventi previsti per la realizzazione del progetto sportivo delle finali di coppa del mondo e dei campionati mondiali di sci alpino come di pubblica utilità e urgenti, di preminente interesse nazionale e automaticamente inseriti nelle intese istituzionali di programma e negli accordi di programma quadro.

Tale decreto è da ritenersi atto sufficiente nel declinare la sussistenza dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico in quanto consente di riscontrare il requisito di rilevanza dell'interesse pubblico (nel rispetto agli obiettivi della direttiva 92/43/Cee e 2009/147/Ce) e il requisito di lungo termine dell'orizzonte temporale dell'interesse pubblico e che tali motivi siano da riferirsi al quadro di politiche fondamentali per lo Stato e la società.

Sulla base della deliberazione di Giunta Regionale n. 194/2017 e della deliberazione Giunta Comunale di Cortina d'Ampezzo n. 76/2017, la pista "Lino Lacedelli" è riconosciuta come infrastruttura di primo livello in quanto necessaria per la riuscita ottimale dell'evento sportivo in argomento.

5. MISURE COMPENSATIVE

Misure compensative previste:

La compensazione alle incidenze nei confronti degli habitat 6170 “Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine” e 9420 “Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*” corrisponde alla proposta di ampliamento della ZSC IT3230017 “Monte Pelmo - Mondeval - Formin” nell’area della Croda da Lago, in comune di Cortina d’Ampezzo, ricomprendendo al suo interno integralmente due biotopi già censiti nella pianificazione territoriale comunale con codice “H/1.7 Lago di Federa” e “H/4.1 Prenzera da Lago su ra monte de Federa” ma attualmente esterni al sito della rete Natura 2000.

Le suddette aree appartengono alle Regole di Ampezzo che hanno rilasciato specifico nulla osta all’utilizzo di tali aree per gli adempimenti connessi alla compensazione per la realizzazione della pista “Lino Lacedelli”.

L’ampliamento riguarda un ambito contermina al ZSC IT3230017 “Monte Pelmo - Mondeval - Formin”, posto tra le diramazioni del sentiero carrabile (sentieri CAI n. 434 e n. 432) nei pressi rifugio Croda da Lago e a valle del lago Federa, nella parte nordorientale del predetto sito in corrispondenza dei rilievi sovrastanti l’abitato di Acquabona (a circa 5 km dalla nuova pista in argomento).

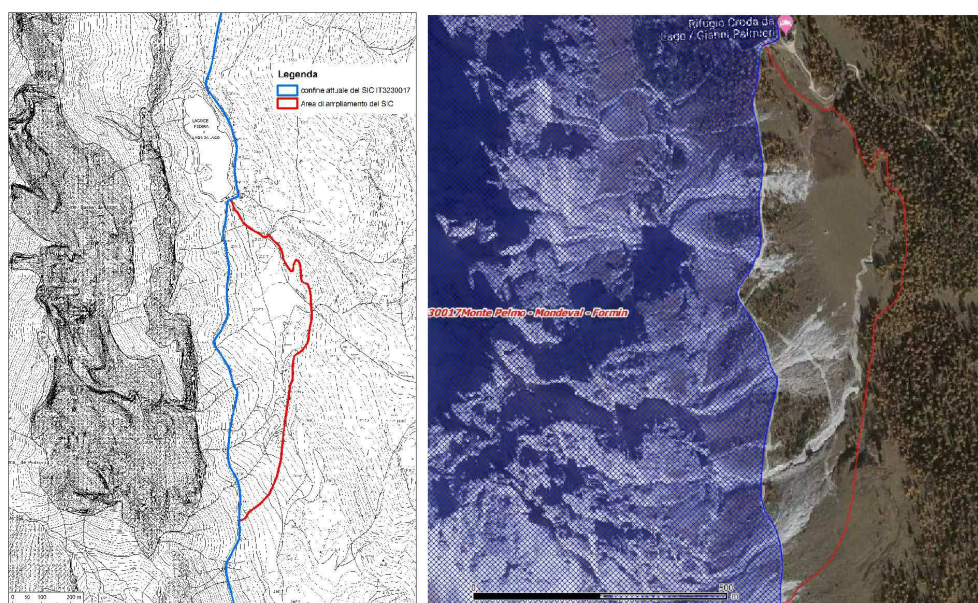


Figura 5 – planimetria dell’ampliamento proposto

La proposta di ampliamento in argomento ricomprende alcune aree caratterizzate da fitocenosi riconducibili all’habitat 6170 “Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine” per un’estensione complessiva pari a 6,68 ettari (a fronte dell’incidenza significativa riconosciuta per una superficie di 0,5 ettari) e all’habitat 9420 “Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*” per un’estensione complessiva pari a 2,09 ettari (a fronte dell’incidenza significativa riconosciuta per una superficie di 1,2 ettari).

Sia nel caso dell’habitat 6170 “Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine” che nel caso dell’habitat 9420 “Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*”, le aree proposte in compensazione sono caratterizzate da fitocenosi in cui è possibile attendersi un grado di conservazione corrispondente a “A – conservazione eccellente”.

All'interno dell'ambito proposto in ampliamento sono altresì presenti superfici caratterizzate da fitocenosi riconducibili agli habitat 4060 "Lande alpine e boreali" (per un'estensione complessiva di 0,59 ettari), 4070* "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)" (per un'estensione complessiva di 0,39 ettari), 7230 "Torbiera basse alcaline" (per un'estensione complessiva di 1,29 ettari), 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)" (per un'estensione complessiva di 5,18 ettari).

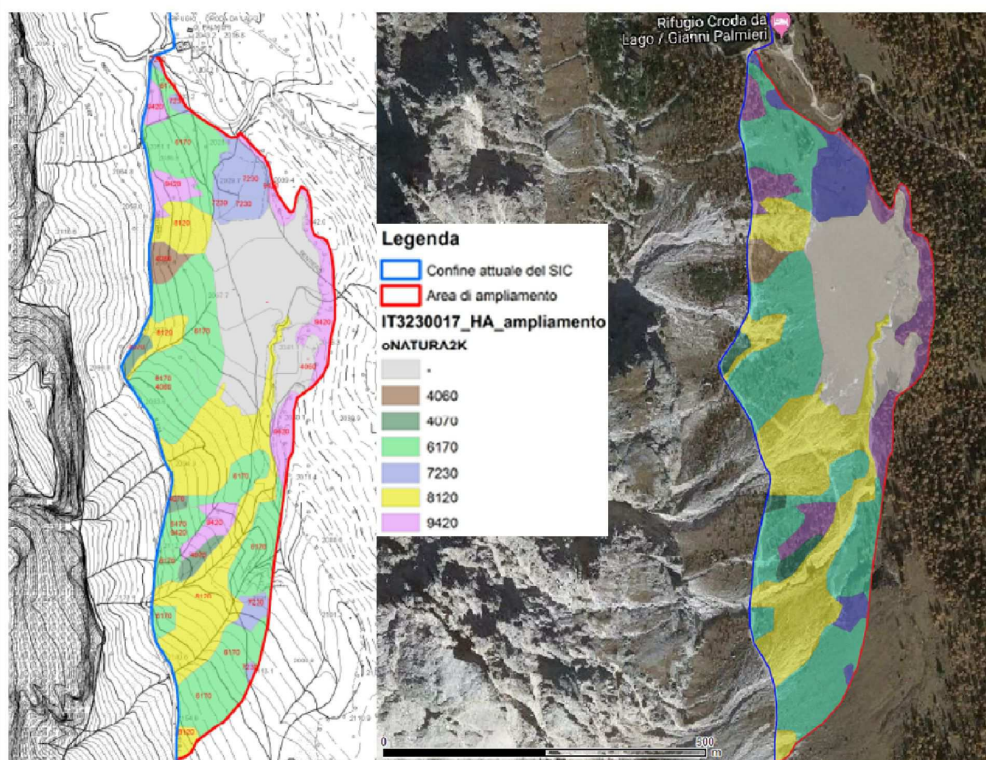


Figura 6 – cartografia degli habitat di interesse comunitario nell'ampliamento proposto

Conclusioni:

La proposta di ampliamento del sito ZSC IT3230017 "Monte Pelmo - Mondeval - Formin" corrisponde ad un ambito del medesimo contesto territoriale interessato dall'incidenza significativa negativa (risultando pertanto appartenente alla medesima regione biogeografica) e che la stessa, ricomprendendo superfici già corrispondenti agli habitat di interesse comunitario per i quali è riconosciuta l'incidenza significativa negativa (6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*"), è pienamente realizzabile e non necessita di ulteriori misure compensative.

Al fine di dare attuazione alla misura di compensazione prima del verificarsi degli effetti significativi negativi e in attesa del perfezionamento della procedura di designazione della nuova configurazione del sito ZSC IT3230017 "Monte Pelmo - Mondeval - Formin" con specifico atto (ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.), è stato disposto che l'applicazione delle misure di conservazione (D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017 e n. 1709/2017) venga estesa anche all'area

oggetto di ampliamento e ne venga data opportuna evidenza anche agli Enti territorialmente competenti.

Autorità regionale competente
per la valutazione di incidenza